**01 GENNAIO 2022 – OTTAVA DI NATALE**

**SANTISSIMA MADRE DI DIO**

**PRIMA LETTURA**

**Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace**

**Il Signore veramente ama il suo popolo. Lo ama di un amore eterno. Non è Mosè che chiede al Signore di benedire il suo popolo, allo stesso modo che fece Giacobbe la notte in cui lottò con l’Angelo del Signore: “Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell’aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all’articolazione del femore e l’articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. Quello disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l’aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». Giacobbe allora gli chiese: «Svelami il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuèl: «Davvero – disse – ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva» (Gen 35,25-31).**

**Neanche Abramo chiede al Signore di essere benedetto dopo aver offerto il sacrificio sul monte. È invece il Signore che lo benedice sia subito dopo averlo chiamato e sia in questa circostanza: “Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gen 12,1-3). L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce» (Gen 22,15-18). La benedizione del Signore non è una parola come la parola di ogni uomo. La Parola di Dio crea ciò che dice. La benedizione è una Parola che crea per l’uomo il bene più grande, più vero, più santo. Quando il Signore benedice non ci sono maledizioni per lui. Lui è sempre custodito dal bene dal suo Dio e Signore.**

**LEGGIAMO Num 6,22-27**

**Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».**

**Il Signore ama il suo popolo. Vuole per esso il suo più grande bene. Vuole però che sia Aronne, il Sommo Sacerdote, e i suoi Figli, Sacerdoti anche loro, a benedire il popolo nel nome del Signore. Anche le parole della benedizione sono suggerite dal Signore. Al Signore è chiesto di custodire il suo popolo. In cosa lo dovrà custodire? Sempre nell’obbedienza alla divina Parola dalla quale scaturisce ogni bene. Quando si esce dalla divina Parola, sempre si percorrono sentieri di non vita, sentieri di morte. Al Signore è chiesto di fare grazia al suo popolo. Che significa fare grazia? Significa perdono, riconciliazione, compassione, misericordia. Il popolo può sbagliare. Sempre sbaglia. Al Signore i Sacerdoti chiedono che perdoni il peccato del suo popolo e ritorni ad amarlo con sempre più grande amore. Al Signore si chiede la pace. Cosa è la pace? È abitare nella propria casa senza nemici né all’interno e né all’esterno, né dentro il nostro cuore e né fuori dal nostro cuore. Custodia, grazia, pace esigono da parte dell’uomo sia volontà di abitare sempre nella Parola e sia la volontà di rientrare nella divina Parola, con reale e sincero pentimento.**

**Oggi stiamo precipitando in un baratro dal quale sembra ormai non esserci più ritorno. Si vuole la pace, la grazia, la custodia del Signore, ma abitando noi fuori dalla sua divina Parola. Ecco perché è importante la prima benedizione del Sacerdote: “il Signore ti custodisca”. Il Signore sempre ti dia un cuore fedele, un cuore ricco di obbedienza, un cuore che cerca la Parola del Signore, la cerca, la brama, la desidera al fine di prestare al essa ogni obbedienza. Senza questo desiderio a poco a poco ci si allontana dalla Parola del Signore e Lui non può più custodirci. Ecco una preghiera per rimanere sempre nella Parola: “Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine. Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità. Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti e non verso il guadagno. Distogli i miei occhi dal guardare cose vane, fammi vivere nella tua via. Con il tuo servo mantieni la tua promessa, perché di te si abbia timore. Ecco, desidero i tuoi precetti: fammi vivere nella tua giustizia (Sal 119,33-40).**

**SECONDA LETTURA**

**Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli.**

**Gesù è il Verbo Eterno, generato dal Padre nell’oggi dell’eternità, senza prima e senza dopo. È il suo Figlio Unigenito Eterno, il suo unico Figlio eterno. La nostra fede questo confesse: “Credo in Gesù Cristo suo unico Figlio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre”. Questa purissima fede così è rivelata dallo Spirito Santo attraverso l’Evangelista Giovanni: “In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato” (Cfr Gv 1,1-18).**

**Ecco il grande annuncio che l’Apostolo Paolo rivolge ai Galati: Il Verbo Eterno, il Figlio Unigenito del Padre, è nato da donna. Si è fatto carne nel seno purissimo della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo. La Vergine Maria è vera Madre di Dio. È vera Madre di Dio perché da Lei non nasce un uomo, come nasce un uomo da tutte le altre donne della terra. Chi nasce da Lei è il Figlio Unigenito del Padre. È il Verbo Eterno, che è Dio da sempre e per sempre, che nasce da Lei. È questa la verità che fa la differenza con ogni altro uomo. Ogni persona che nasce da donna è solo una creatura. Dalla Vergine Maria nasce il Creatore dell’uomo. Non solo. Nasce il Creatore di tutte le cose visibili e invisibili. Tutto il Padre ha creato per Cristo Gesù, nel suo Santo Spirito. Quando questa verità è dimentica è allora che la confusione e il caos iniziano a governa la Chiesa e lo stesso mondo. Questa verità rivela che Cristo Gesù è il Differente nell’eternità e nel tempo, nella storia e dopo la storia da ogni altro uomo. È grave offesa alla sua verità proclamare che tutti i fondatori di religione sono uguali. Gesù non è un fondatore di religione. Lui è la religione. Lui è il solo Legame vero che possiamo instaurare con il nostro Dio e Signore. Lui è la sola Scala attraverso la quale Il Padre viene all’uomo, nel suo Santo Spirito e l’uomo sale a Dio, sempre nel suo Santo Spirito. Altre scale non sono state date. Altri Legami neanche sono state dati Confessare questa verità è obbligo per ogni uomo e ogni uomo è chiamato a confessare questa verità, la Verità di Cristo Gesù, se vuole la salvezza, la vera salvezza, la salvezza stabilita da Dio e non la falsa salvezza pensata dall’uomo. Grande è la differenza tra la vera e la falsa salvezza, tra la salvezza perfetta e quella incipiente o solamente pensata.**

**LEGGIAMO Gal 4,4-7**

**Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.**

**Qual è il frutto della vera fede in Cristo Gesù? Credendo nel suo nome, solamente nel quale è stabilito che noi possiamo essere salvati, e rinascendo da acqua e da Spirito Santo, noi diveniamo figli nel Figlio eterno del Padre che si è fatto carme. Il Figlio è il solo erede dell’eredità eterna, della vita eterna, della luce eterna, della verità, della grazia, della giustizia, della pace del Padre. Divenendo noi figli del Padre nel suo Figlio amato, anche noi diveniamo eredi di questi beni divini ed eterne, a condizione che perseveriamo nella fede e nell’obbedienza alla sua Parola o al Vangelo di Cristo Gesù per tutti i giorni della nostra vita. Se usciamo dal Vangelo cadiamo dalla fede, siamo figli morti in Cristo, non figli che vivono la vita di Cristo, finché non ritorneremo nella purissima obbedienza al Vangelo o alla Parola di Cristo Signore.**

**Questa verità obbliga ad un cammino di perenne ascesi nella fede, nella speranza, nella carità. Obbliga a camminare nello Spirito Santo e mai uscire da Esso. Ecco l’ammonimento che l’Apostolo ci fa nella stessa Lettera ai Galati: “Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c’è Legge (Gal 5,16-23). Vivono la vera salvezza, dono a noi del Padre in Cristo per opera dello Spirito, solo quanti producono i frutti dello Spirito Santo. Le opere della carne attestano che siamo fuori.**

**LETTURA DEL Vangelo**

**E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.**

**Nasce Gesù. Chi nasce è il Figlio Unigenito del Padre. Nasce in una carne visibilmente simile ad ogni altra carne. Questo bambino è il Salvatore d’Israele e del mondo. È il Messia promesso da Dio. Tutta la verità del Bambino che è nato e che è deposto in fasce in una mangiatoia è invisibile. È invisibile nella nascita ed è invisibile anche sulla croce. È invisibile anche durante tutta la sua vita nella carne vissuta in mezzo a noi. Il mistero che avvolge questo bambino va conosciuto. Per essere conosciuto deve essere rivelato. Non lo può rivelare né Maria e né Giuseppe. Sono persone coinvolte. Chi deve rivelarlo è lo stesso Dio, il Padre suo celeste, eterno. Come il Padre lo rivela? Mandando un suo Angelo da alcuni pastori che facevano la guardia di notte al loro gregge. Non solo lo rivela, dona loro il segno che le sue parole sono purissima verità. I pastori vengono, constatano che tutto è come l’Angelo aveva loro detto e riferiscono a tutti i presenti quello che avevano udito è visto. Quel Bambino è Cristo Signore. È la salvezza del suo popolo. È il Messia di Dio. Dio vuole compiere in Lui tutte le sue promesse.**

**Il mistero di Cristo Gesù rimane sempre velato. Chi oggi deve annunciarlo, gridarlo, svelarlo, insegnarlo, è tutto il corpo di Cristo. Nel corpo di Cristo ogni membro è investito di una sua particolare, personale, responsabilità. Pur essendo tutti responsabili dell’annuncio, ognuno deve portare nella storia, in mezzo ai suoi fratelli, un profumo particolare di Cristo Signore. Ognuno anche nella Chiesa deve ricevere dai suoi fratelli di fede il loro particolare profumo di Cristo Signore. Deve poi aggiungere il suo particolare profumo di Cristo – opera che dura per tutta la vita – e ogni giorno, sempre aggiungendo il suo particolare, personale profumo, offrirlo ad ogni membro del corpo di Cristo e al mondo intero. È questa la vera Tradizione nella Chiesa: la consegna del profumo di Cristo ricevuto, accresciuto di tutto il profumo di verità e di luce che lo Spirito Santo ha aggiunto al nostro profumo di Cristo Signore. Non c’è Tradizione vera dove il profumo di Cristo non è consegnato e ricevuto, e si consegna e si riceve arricchito del profumo di verità e di luce operato in chi lo riceve e in chi lo dona nello Spirito. È questa la vera missione di ogni discepolo di Gesù. Essa non consiste nel dire solo qualche Parola di Vangelo. Da sola la Parola non è sufficiente. Al corpo di Cristo e al mondo serve che noi facciamo sentire con la nostra vita tutta la bellezza che avvolge Cristo: bellezza di grazia, verità, luce, vita eterna, giustizia, carità, misericordia, perdono, amore, compassione e ogni altra sua virtù. È un impegno che deve durare per tutta la vita. Esso mai potrà essere impegno di un solo giorno o di qualche ora nella nostra vita. Impregnati del profumo di Cristo, tutto il mondo deve sentire questo profumo e lasciarsi conquistare da esso. È missione universale. Vi è obbligato ogni discepolo del Signore.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 2, 16-21**

**Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima che fosse concepito nel grembo.**

**Gesù è nato verginalmente da Maria. È nato per opera dello Spirito Santo. Ma quando Gesù diviene vero figlio di Abramo e vero Figlio di Davide, portatore nel mondo della benedizione promessa dal Signore ad Abramo e della regalità promessa a Davide? Lo diviene nell’atto della circoncisione. Ecco la Legge data dal Signore ad Abramo: “Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio. Vi lascerete circoncidere la carne del vostro prepuzio e ciò sarà il segno dell’alleanza tra me e voi. Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra voi ogni maschio di generazione in generazione, sia quello nato in casa sia quello comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua stirpe. Deve essere circonciso chi è nato in casa e chi viene comprato con denaro; così la mia alleanza sussisterà nella vostra carne come alleanza perenne. Il maschio non circonciso, di cui cioè non sarà stata circoncisa la carne del prepuzio, sia eliminato dal suo popolo: ha violato la mia alleanza» (Gen 17,9-14)**

**Oggi il Figlio di Maria, il Figlio di Dio, diviene vero figlio di Abramo, vero figlio della promessa, vero figlio di Davide. Poiché vero figlio della promessa Lui potrà portare nel mondo per tutti i popoli e per tutte le nazioni la benedizione del Signore. Oggi si compie la Parola del Signore: “Nella tua discendenza – che è Cristo Gesù – saranno benedette tutte le nazioni della terra”. Beato è colui che crede nel mistero di Cristo Gesù e in lui diviene mistero del suo mistero. La Madre di Dio ci aiuti a meditare ogni cosa nel cuore e a camminare di fede in fede. Amen.**